

ENTRATE**1.1 - ENTRATE CONTRIBUTIVE**

Le entrate contributive, pari a complessive L. 13.091,8 miliardi, sono costituite in massima parte dai premi assicurativi versati dai datori di lavoro dell'industria (L. 12.110 miliardi), nonché dai contributi accertati in agricoltura attraverso l'INPS (L. 900 miliardi), dai premi di assicurazione per la gestione medici radiologi (L. 41,3 miliardi) e dall'addizionale sui premi e contributi (L. 40,5 miliardi); quest'ultima finalizzata, per la gran parte, all'erogazione di particolari prestazioni a favore dei Grandi Invalidi del lavoro.

I suddetti premi e contributi assicurativi, rappresentando il 73,46% del totale delle entrate ed il 91,33% degli introiti di parte corrente, incidono sostanzialmente sui movimenti finanziari dell'Istituto.

In particolare l'ammontare dei premi accertati per la gestione "Industria", che nell'esercizio 1998 in termini di competenza è risultato di L. 12.110 miliardi, presenta una differenza in più di L. 410 miliardi rispetto alla previsione definitiva di L. 11.700 miliardi ed è in crescita di L. 348 miliardi rispetto al dato consuntivo dell'esercizio precedente (L. 11.762 miliardi).

Gli incrementi rilevati segnalano, nonostante i difficili scenari economici rappresentati nel corso dell'anno, una certa ripresa della situazione economica — orientata sensibilmente verso il terziario piuttosto che verso l'industria in senso stretto — se si tiene conto dell'aumento in assoluto di n. 65.791 (+ 2,17%) posizioni assicurative aperte, cui non possono disgiungersi gli effetti riduttivi derivanti dall'applicazione delle "norme premiali" già introdotte dai decreti Ministeriali del 18.3.1996, a favore delle piccole imprese, e del 7.5.1997 (modificato con successivo Decreto in data 6.8.1997) per le imprese del settore edile.

In termini di cassa il risultato d'esercizio (L. 11.776 miliardi) è sostanzialmente in linea con le corrispondenti previsioni (L. 11.500 miliardi), confermandosi il rapporto fra le somme complessivamente riscosse e quelle accertate per la competenza intorno al 97%, come per il precedente consuntivo, e registrandosi un incremento in valore assoluto di L. 348 miliardi rispetto agli incassi realizzati nel 1997.

Relativamente alla gestione dei residui si sottolinea che i crediti per i premi assicurativi dell'industria rimasti da riscuotere alla fine del 1998 si attestano a L. 2.974,9 miliardi, di cui L. 1.063,8 miliardi afferenti al 1998, con un lieve incremento sull'analogo dato del precedente esercizio di L. 27 miliardi (1997 L. 2.947 miliardi). Su tale dato contabile ha influito, oltre l'effettivo recupero di crediti per L. 730 miliardi (L. 640 miliardi nel 1997), anche l'operazione di riaccertamento dei residui attivi condotta dalle strutture centrali e territoriali che, dopo analitico controllo, hanno ridotto di L. 306,3 miliardi (L. 345,2 miliardi nel 1997) le poste residuali per premi da iscrivere in bilancio.

Occorre anche evidenziare che nelle scritture contabili risultano riportati residui attivi riferiti agli anni 1993 e precedenti per L. 573,6 miliardi il cui recupero od abbandono va definito con ogni urgenza sia per evitare il rischio della prescrizione quinquennale prevista dalla legge n. 335/95, sia per l'attendibilità dei dati finanziari.

Per la gestione "Agricoltura" l'ammontare dei contributi, per l'anno in esame, è pari a L. 900 miliardi e si presenta invariato rispetto al precedente esercizio.

L'accertamento è stato confermato agli stessi livelli dell'esercizio precedente in quanto il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 20 ottobre 1998, di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale — emanato ai sensi del D. Lgs. 30 aprile 1998, n. 173, recante disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole — ha riportato ai livelli del 1997 la quota capitaria dovuta dai lavoratori autonomi agricoli (da L. 800.000 a L. 600.000) che era stata elevata a L. 800.000 con la legge n. 449/97 — finanziaria per l'anno 1998 — ed ha ridotto del 25% il contributo per l'assicurazione infortuni determinando un abbattimento dell'aliquota di pertinenza dell'INAIL dal 10,8% all'8,1%.

Tale riduzione è stata adottata nell'ottica del contenimento del costo del lavoro ed il recupero del minor introito è assicurato dalla Comunità Europea con "aiuti sotto forma di sovvenzioni in favore degli agricoltori per assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro" fino alla concorrenza di L. 137 miliardi per le aziende agricole autonome ed associate e di L. 114 miliardi per le aziende agricole con manodopera occupata, per i concedenti a

compartecipazione familiare e a piccola colonia. Il trasferimento dei fondi sarà effettuato dalla Comunità Europea ad avvenuta rendicontazione effettuata dall'INPS e soltanto dopo il predetto Istituto rimborserà all'INAIL quanto di sua spettanza.

Va rilevato ancora una volta che la gestione Agricoltura presenta un notevole disavanzo finanziario pari a L. 888,3 miliardi (L. 995,3 miliardi nel 1997) a causa del persistente squilibrio tra contribuzioni e prestazioni, dovuto, quest'anno, esclusivamente al settore dei lavoratori autonomi.

Particolare evidenza merita anche la relativa gestione di cassa che registra riscossioni per L. 738 miliardi, con un lieve incremento di L. 18 miliardi rispetto alla previsione.

L'importo riscosso, stante l'andamento dei contributi in Agricoltura, è stato interamente contabilizzato in conto residui degli anni 1997 e precedenti e, pertanto, la differenza rimasta da riscuotere alla fine dell'esercizio, comprensiva di L. 900 miliardi relativi al 1998, è pari a L. 1.500,9 miliardi.

* * *

Per quanto attiene all'assicurazione dei Medici esposti alle radiazioni ionizzanti i relativi premi ammontano a L. 41,3 miliardi, con un incremento di L. 5,5 miliardi rispetto al precedente esercizio.

Anche per gli aspetti relativi alla cassa si conferma l'andamento positivo con incassi per L. 42,9 miliardi, in aumento rispetto a L. 39,6 miliardi del 1997.

2. TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO

Risultano riportati in bilancio per complessive L. 167 miliardi e riguardano, in via esclusiva, il trasferimento di fondi a favore dell'INAIL in conseguenza della fiscalizzazione degli oneri sociali, già stabilita dai seguenti provvedimenti:

- L. 60 miliardi, da riferire alla gestione Agricoltura, ex lege n. 64/86, art. 14, così come modificato ed integrato dall'art.1, punto 5, della legge 5 febbraio 1988, n. 48, e dall'art. 11, commi 27 e 28 della legge n. 537/93, concernente la riduzione dei contributi in favore delle imprese agricole operanti nel Mezzogiorno;
- L. 107 miliardi, da riferire alla gestione Industria, ex lege n. 608/96 per le minori entrate per i premi relativi ai rapporti di lavoro part-time (L. 70 miliardi), ex lege n. 245/98 per le agevolazioni concesse alle imprese di trasporto (L. 32 miliardi) ed ex lege n. 135/97 per la decontribuzione dei contratti integrativi aziendali (L. 5 miliardi).

3. ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI

Sono rappresentate da introiti derivanti da talune prestazioni rese dall'INAIL a favore di soggetti non assicurati ed ammontano a circa L. 18 miliardi.

Gran parte di tale importo, pari a L. 15,8 miliardi (1997 L. 10,9 miliardi), è riferito ai proventi realizzati dal Centro protesi di Vigorso di Budrio e dalla filiale "Villa Sacra Famiglia" di Roma per la fornitura di protesi a terzi per L. 11,7 miliardi e per rette di soggiorno per L. 4,1 miliardi; posta che, peraltro, è riportata anche fra gli elementi positivi del conto economico del Centro medesimo.

Alla stessa categoria appartengono, inoltre, gli introiti per il servizio di esazione dei contributi associativi, il cui ammontare per l'esercizio 1998 di L. 2,1 miliardi (L. 2,9 miliardi nel 1997), ha confermato il trend negativo degli ultimi anni in ordine alla iscrizione dei datori di lavoro alle Associazioni di categoria.

4. REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI

Ammontano complessivamente a L. 536,8 miliardi e risultano in diminuzione di L. 17,5

miliardi rispetto al 1997.

L'analisi delle diverse componenti di reddito, che concorrono alla formazione del dato di bilancio, consente di rilevare:

- un incremento dei proventi del patrimonio immobiliare del 9,6% circa;
- un considerevole introito per dividendi azionari, in funzione della elevata redditività delle azioni IMI;
- una flessione dei proventi mobiliari derivanti dai mutui e dagli interessi dei depositi in conto corrente;
- una riduzione generalizzata dei rendimenti dei titoli pubblici. Per la gestione immobiliare merita segnalare, in termini di competenza, che risultano accertate entrate per L. 232,3 miliardi (+ L. 20,4 miliardi rispetto al 1997) e un rallentamento delle riscossioni, passate a L. 210,9 miliardi da L. 240,3 miliardi del precedente esercizio, che consolida la consistenza della massa residuale attiva (L. 113,9 miliardi rispetto a L. 93,2 miliardi del 1997).

Per la valutazione del rendimento degli immobili va segnalato che il dato contabile afferisce al reddito lordo, dal quale vanno poi detratti gli oneri diretti ed indiretti di gestione (spese di conduzione, manutenzione ordinaria, costi del personale, imposte, ecc.) che ammontano a L. 135,8 miliardi.

Pertanto il reddito netto viene ad essere di L. 96,5 miliardi. In rapporto al valore medio di bilancio di L. 3.003,5 miliardi del patrimonio immobiliare da reddito (3.214,8 miliardi al 31.12.1998 e L. 2.792,2 miliardi al 31.12.1997), ma, soprattutto, in considerazione del valore catastale medio dello stesso (determinato secondo i nuovi estimi) di L. 4.307,6 miliardi (L. 4.490,3 miliardi al 31.12.1998 e L. 4.124,9 miliardi al 31.12.1997), cui si fa riferimento, il rendimento netto è pari al 2,24%.

5. POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE SPESE CORRENTI

Trattasi di entrate aventi carattere di reintegro di costi: ammontano complessivamente a L. 424,1 miliardi (+ L. 17,4 miliardi rispetto all'esercizio 1997) e fra esse si segnalano, per entità, gli introiti conseguiti per le azioni di rivalsa e per il recupero di spese legali (L. 238 miliardi). Il recupero di spese della gestione immobiliare fa registrare accertamenti di entrata per L. 41,7 miliardi (L. 42,3 miliardi nel 1997) e riscossioni per L. 38,5 miliardi (L. 39,7 miliardi nel 1997), con una accentuazione della consistenza dei residui attivi che si attestano a L. 33,8 miliardi rispetto a L. 30,9 miliardi del 1997.

6. ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI

Risultano principalmente costituite dai proventi delle "sanzioni" applicate nei confronti dei datori di lavoro inadempienti o morosi, nonché dai soprappremi, dagli interessi e dalle oblazioni varie riscosse dall'Ente.

L'ammontare complessivo di tali proventi si attesta in L. 97,2 miliardi e registra un incremento di L. 22,9 miliardi (L. 74,3 miliardi nel 1997) riconducibili in via esclusiva alle nuove modalità di pagamento dell'autoliquidazione (art. 49, comma 19, della legge n. 449/97), che consentono il versamento del premio di assicurazione in quattro rate (16 febbraio, 16 maggio, 16 agosto, 16 novembre); le rate successive alla prima sono maggiorate degli interessi, calcolati in ragione del tasso fissato dal Ministero del Tesoro, che per l'esercizio in riferimento è stato del 6,44% annuo.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Sono classificati in detta voce i relativi introiti di complessive L. 2.508,6 miliardi e precisamente:

- per L. 54,2 miliardi dalla dismissione della partecipazione azionaria della Banca

Nazionale del Lavoro, L. 283,9 miliardi dal rientro di titoli in scadenza e dal rimborso anticipato di cartelle fondiarie e L. 1.969,7 miliardi dalle movimentazioni riferite alla gestione dinamica dei titoli;

- per L. 512 milioni dell'indennità di esproprio dell'area annessa all'immobile di Via Arrigo Boito in Roma;
- per L. 105,8 miliardi dalla riscossione di quote capitali di mutui a medio e lungo termine, di annualità di Stato e di crediti vari;
- per L. 94,5 miliardi dall'assunzione di debiti finanziari per gli incrementi dei fondi di quiescenza, previdenza e rendite vitalizie del personale, nonché per la costituzione di depositi cauzionali in numerario effettuata da terzi.

7. ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

Nel contesto del bilancio tali entrate sono costituite da un'unica categoria, che accoglie movimenti contabili che hanno analoga corrispondenza nella spesa, e sono riferite ad aspetti diversificati della gestione effettuata per conto terzi.

Tra le poste più significative vanno evidenziati i contributi acquisiti per conto delle Associazioni di categoria (cap. 202) pari a L. 89,8 miliardi, le ritenute erariali applicate nei confronti di dipendenti e di terzi (cap. 203) quantificate in L. 281,3 miliardi, i rimborsi per prestazioni erogate ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato (cap. 210) ed i rimborsi per prestazioni erogate ad assistiti di speciali gestioni a carico dello Stato (cap. 211) rispettivamente per L. 120,0 miliardi e L. 83,1 miliardi.

Tra le partite di giro sono ricomprese anche le "partite in conto sospeso", quali evidenze contabili riferite ad operazioni in corso di perfezionamento e provvisoriamente annodate nel conto di transito (cap. 226), in attesa della loro definitiva imputazione ai pertinenti capitoli di bilancio. L'entità di tali partite è dell'ordine di L. 6,5 miliardi e risulta in riduzione rispetto al precedente esercizio.

LE SPESE CORRENTI

Risultano classificate nel Titolo I del bilancio e rappresentano sia gli oneri connessi alle prestazioni istituzionali che quelli di funzionamento (personale, beni e servizi, oneri finanziari e tributari), nonché i trasferimenti passivi. La loro articolazione in categorie consente, nell'evidenza del prospetto che segue, una più dettagliata valutazione, anche in ragione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

(in milioni di lire)

CATEGORIE		ESERCIZI		DIFFERENZE	
		1998	1997	in valore assoluto	in %
1*	Spese per gli Organi dell'Ente	L. 3.857	3.587	270	7,53
2*	Oneri per il personale in attività di servizio	881.740	951.773	- 70.033	- 7,96
3*	Oneri per il personale in quiescenza	96.148	118.994	- 20.846	- 17,82
4*	Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	337.525	303.050	34.475	11,37
5*	Spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali	9.403.881	9.516.577	- 112.696	- 1,19
6*	Trasferimenti passivi	791.185	761.813	29.372	3,85
7*	Oneri finanziari	—	—	—	—
8*	Oneri tributari	239.168	223.361	15.807	6,79
9*	Poste correttive e compensative di entrate correnti	522.877	543.811	- 20.934	- 3,86
10*	Spese non classificabili in altre voci	50.174	78.572	- 28.398	- 34,47
TOTALE SPESE CORRENTI		L. 12.326.608	12.858.039	- 531.431	- 4,24

Premesso che il movimento finanziario delle spese correnti si attesta a livelli più bassi rispetto al dato di previsione (- 4,33%), è di tutta evidenza che la contrazione della spesa rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ad un generalizzato contenimento dei costi.

Al fine di rendere più agevole e puntuale la valutazione degli esiti gestionali si espongono, di seguito, considerazioni sulle diverse voci di spesa corrente, con riferimento a quelle ritenute più significative per l'incidenza sul bilancio.

I. SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Le spese sostenute per le prestazioni istituzionali e per gli accertamenti medico-legali si attestano in L. 9.403,9 miliardi: rappresentano il 76,29% delle spese correnti e assorbono il 71,83% delle entrate contributive.

Di particolare rilievo, considerata l'alta incidenza della spesa, sono le prestazioni economiche a carattere permanente (rendite di inabilità ed ai superstiti) per le quali l'Istituto ha sostenuto un onere di L. 8.308,6 miliardi (cap. 370), con un decremento rispetto al precedente esercizio di circa L. 180,2 miliardi, dovuto essenzialmente alla diminuzione di n. 21.568 rendite in gestione, come si evince dal prospetto che segue:

GESTIONE	Rendite in vigore al			Differenza 1998/1997
	31.12.96	31.12.97	31.12.98	
INDUSTRIA (*)	1.002.183	884.202	972.943	11.259
AGRICOLTURA (*)	295.548	283.933	273.653	10.280
MEDICI RX	1.395	1.359	1.330	29
TOTALE	1.299.108	1.269.494	1.247.926	-21.568

(*) con esclusione delle gestioni per conto.

L'onere per l'indennità di inabilità temporanea (cap.371), che risulta iscritto in bilancio per L. 917,7 miliardi, presenta un incremento di circa L. 67,3 miliardi rispetto al precedente esercizio, dovuto, da un lato, al maggior numero degli infortuni definiti e, dall'altro, all'aumento medio delle retribuzioni.

Infatti, i casi indennizzabili rilevati nel corso dell'anno 1998 sono stati per la gestione industria n. 530.996 a fronte di n. 511.018 del 1997 e per il settore agricolo n. 72.419 rispetto ai pregressi n. 80.286, e le retribuzioni medie giornaliere hanno registrato un incremento del 3,59%.

Altri oneri ricompresi nella categoria afferiscono alla speciale gestione "Grandi Invalidi" del lavoro che ha comportato impegni per complessive L. 19,8 miliardi, in aumento rispetto ai costi di esercizio sostenuti nel 1997 (L. 15,6 miliardi). Tale aumento è da ricondurre, in via principale, alla lievitazione dei prezzi delle protesi e dei presidi ortopedici, a seguito della revisione del "Nomenciario tariffario delle protesi", nonché all'accresciuto numero degli assistiti, che sono passati da n. 6.957 del 1997 a n. 7.442 del 1998.

L'onere connesso agli accertamenti medico-legali effettuati in ambulatori esterni e da medici esterni risulta di L. 52,7 miliardi, con una riduzione di circa L. 1,6 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Il progressivo contenimento di tale spesa, conseguenza dell'aumentato numero delle Convenzioni in essere per il servizio "prime cure", conferma il buon andamento del rapporto costi-benefici delle scelte sanitarie in proposito assunte dall'Istituto e sollecitate dal Collegio.

Infine, per l'attività "prevenzionale" si evidenzia una spesa di L. 3,4 miliardi, in crescita rispetto al precedente esercizio (L. 2,0 miliardi) e compatibile con le specifiche competenze attribuite all'Istituto dai Decreti Legislativi n. 626/94 e n. 242/96.

II. SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI

Trattasi di spese che per l'aspetto economico-finanziario rientrano nella Categoria 4^a del bilancio e riguardano le spese generali di amministrazione, l'esercizio e la manutenzione ordinaria degli immobili adibiti a Centri medico-legali ed uffici, nonché gli oneri connessi all'acquisizione di strumenti e servizi per l'informatica.

Nel complesso gli oneri della categoria risultano iscritti in bilancio per L. 337,5 miliardi, con una economia di L. 26,7 miliardi rispetto ai valori della previsione ed una diminuzione di L. 25,5 miliardi, pari al 7%, rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi dei risultati afferenti alle diverse tipologie delle spese ricomprese nella categoria evidenziano che, relativamente alle spese generali per il funzionamento degli uffici (cancelleria, stampati, noleggio macchinari, acquisto libri, manutenzione ordinaria degli stabili adibiti ad uffici, ecc.), il movimento finanziario ha avuto un incremento di L. 20,5 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Quindi le economie realizzate sono da imputarsi, quasi prevalentemente, alle spese per l'informatica (cap. 347), che si riducono a L. 98,6 miliardi rispetto a L. 144,7 del 1997, per via delle realizzazioni connesse con le scelte delineate nel nuovo modello di sistema informativo nonché delle economie conseguite in sede di aggiudicazione delle gare.

Per tale capitolo di spesa — che nell'aspetto funzionale può essere assimilato alla categoria degli investimenti — la riduzione degli impegni è parzialmente controbilanciata dall'aumento delle disponibilità del cap. 713, sottoconto 02 "Strumenti informatici", delle spese in conto capitale, per il quale il dato consuntivo 1998 si attesta nell'ordine di L. 52,8 miliardi, importo di gran lunga superiore a quello del 1997 di L. 29,3 miliardi.

Le spese che hanno registrato un aumento significativo rispetto al 1997 sono quelle che riguardano l'attività di studio e ricerca del Centro protesi di Vigorso di Budrio (cap. 364) e quelle di rappresentanza e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni (cap. 354). Rispetto all'esercizio precedente, il cap. 354 ha subito un incremento di spesa di L. 1.555 milioni dovuto alle manifestazioni indette per la celebrazione del Centenario dell'Istituto, mentre il cap. 364 è aumentato di L. 2.929 milioni a seguito del finanziamento dei progetti di ricerca, da realizzarsi nel periodo 1998/2000, nell'ambito del Centro sulle tecnologie riabilitative in Lucca con la collaborazione della Scuola Superiore S. Anna di Pisa.

Si segnala, inoltre, che l'ammontare degli onorari e compensi a terzi si incrementa del 86,7% e che le spese di pubblicità salgono del 10,3%.

Gli onorari ed i compensi a terzi (cap. 360) si riferiscono, in particolare, alla remunerazione degli incarichi conferiti, nel corso dell'esercizio, a singoli o a società diretti ad ottenere apporti professionali nei settori organizzativo, sanitario, formativo, della prevenzione, dell'ambiente, nonché apporti tecnici "necessitati" per la revisione del T.U. n. 1124/65, per l'attività istituzionale, per il controllo delle apparecchiature radiologiche, per la certificazione della qualità dei prodotti protesici e per apporti di esperti in talune commissioni per le procedure contrattuali, previsti questi ultimi "dall'art. 50 del Regolamento di Contabilità e di Amministrazione".

Le spese di che trattasi ammontano per il 1998 a L. 3.778 milioni, costituiscono lo 1,12% del totale delle spese della Categoria 4^a (L. 337,5 miliardi) e realizzano una economia di L. 221 milioni (5,5%) nei confronti della previsione 1998.

Il Collegio dei Sindaci, nel prendere atto delle esigenze delle consulenze esterne, prospettate dagli organi di gestione per il perseguimento delle finalità istituzionali, ha peraltro più volte raccomandato nel corso dell'esercizio l'adeguata motivazione delle stesse ed il contenimento dei relativi oneri alla stretta indispensabilità, in linea con le direttive ministeriali in materia, limitando le consulenze stesse ai casi di alta specializzazione non rinvenibili tra le professionalità all'interno dell'Istituto.

Le spese di pubblicità (cap. 363), pari a L. 4,8 miliardi, risultano aumentate rispetto a quelle del 1997 (+ 10,3%) per via dell'incremento degli oneri connessi sia alla pubblicazione di numerosi bandi di gara, anche europei, per l'acquisizione di beni e servizi, che al miglioramento della qualità del servizio di informazione a favore dell'utenza.

III. ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

Nella Categoria 2^a delle spese correnti sono ricompresi tutti gli emolumenti, i compen-

si per prestazioni di lavoro straordinario, i compensi incentivanti ed i relativi oneri previdenziali, nonché altre competenze, per il personale addetto ai servizi amministrativi, medico-legali e sociali, per il personale della Tipografia di Milano e per il personale del Centro protesi di Vigorso di Budrio.

La spesa, in termini di competenza, ammonta a L. 881,7 miliardi, inferiore di L. 70 miliardi (7,36%) rispetto all'esercizio precedente.

La diminuzione della spesa è da attribuire principalmente alle variazioni registrate in materia di contribuzioni previdenziali per effetto del Decreto legislativo n. 446/97, che istituisce, tra l'altro, l' *"imposta regionale sulle attività produttive - IRAP"*. Tale norma, infatti, ha mutato il contributo previdenziale destinato al Servizio Sanitario Nazionale in tributo regionale e, quindi, ha determinato lo spostamento dell'onere dalla Categoria 2^a alla Categoria 8^a delle spese correnti.

Inoltre, rispetto alle previsioni (L. 902,1 miliardi), gli impegni assunti realizzano una economia di L. 20,4 miliardi (2,26%).

Per quanto si riferisce agli aspetti di cassa, sono stati effettuati pagamenti per L. 883,8 miliardi, con una differenza in meno rispetto alla previsione di L. 33,3 miliardi.

A fine esercizio, per i titoli in argomento, i residui passivi ammontano a L. 123 miliardi (di cui L. 93,5 miliardi derivanti dalla competenza e L. 29,5 miliardi relativi ad esercizi precedenti) dato che può essere considerato fisiologico - nell'esercizio precedente era stato di circa L. 125,1 miliardi - a causa dell'erogazione di taluni compensi accessori, previsti dal cosiddetto sistema premiante, effettuata necessariamente dopo il 31 dicembre dell'anno di riferimento, al termine delle operazioni di verifica dei risultati.

Il Collegio raccomanda la puntuale verifica della esistenza di tali poste passive curando la progressiva eliminazione di quelle meno recenti.

Nel corso dell'anno a fronte di n. 511 cessazioni dal servizio sono state acquisite risorse pari a n. 249 unità per mobilità interenti e n. 406 unità per procedure concorsuali. Il personale in servizio al 31.12.1998 risulta di n. 10444 unità, a cui vanno aggiunti i dipendenti a contratto privatistico (n. 599 unità), a tempo determinato e non di ruolo (per complessivi n. 797 unità), medici con incarico d'opera professionale (n. 765 unità) e personale comandato dall'ex Ente Poste (n. 160 unità).

I dati suesposti sono stati rilevati dal conto annuale afferente al bilancio di previsione 1999.

Per quanto riguarda, invece, il conto annuale delle spese del personale per il 1998 - previsto dall'articolo 65 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche - non risultano ancora completati da parte dell'Amministrazione gli elaborati costituenti il conto medesimo, e, quindi, il Collegio non è in grado di verificarne la concordanza con i dati del bilancio e ne sollecita la definizione per il successivo inoltro all'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero vigilante, come disposto dal Ministero del Tesoro con circolare n.1 del 7 gennaio 1999.

IV. TRASFERIMENTI PASSIVI

Sono costituiti dalle contribuzioni obbligatorie erogate per legge in favore dello Stato e di altri Enti pubblici, nonché dagli oneri per finanziare gli interventi di carattere assistenziale a favore del personale dell'INAIL ed in particolare l'equo indennizzo per infermità contratte per causa o concausa di servizio (ex art. 32 D.P.R. n. 411/76 e successive modificazioni).

I suddetti trasferimenti hanno inciso sul bilancio dell'Ente per complessive L. 791,1 miliardi, con un incremento di L. 29,3 miliardi rispetto al precedente esercizio, dovuto al maggior gettito dei premi riscossi, cui in gran parte dette contribuzioni sono commisurate.

In dettaglio le partite contabili di maggior rilievo in termini di spesa afferiscono alle devoluzioni al Fondo Sanitario Nazionale (L. 208,2 miliardi), al contributo ex - ENAOLI (L. 241,2 miliardi) ed ex - ENPI (L. 297,3 miliardi).

La particolare natura dei suddetti oneri, da considerarsi impropri perché più riferibili alla solidarietà generale che alla gestione assicurativa dell'Ente e la loro ragguardevole misura inducono il Collegio a rinnovare agli Organi competenti l'opportunità di valutare una revisione normativa che riequilibri la partecipazione finanziaria dell'Istituto a compiti che sono propri dello Stato, tenuto conto in particolare della disposizione introdotta

dall'art. 38, comma 2, della legge n. 449/97, che prevede l'entrata in vigore, con decorrenza 1° gennaio 1999, della nuova disciplina — di cui non è stato ancora emanato l'apposito regolamento — concernente in particolare il rimborso da parte dell'Istituto delle prestazioni sanitarie effettivamente erogate dalle strutture pubbliche agli assicurati dell'INAIL a seguito di infortuni sul lavoro o malattie professionali, dalla quale, secondo recenti stime, conseguirà a carico dell'Ente un onere di circa 400 miliardi di lire per la sola assistenza ospedaliera.

V. ONERI TRIBUTARI

Iscritti in bilancio per L. 239,2 miliardi risultano in aumento (L. 15,3 miliardi) rispetto all'esercizio precedente. Per la gran parte afferiscono al carico delle imposte dirette per i redditi conseguiti nel 1997 ascrivibili alle categorie fiscali dei redditi fondiari (terreni e fabbricati), di capitale, di impresa — per l'attività commerciale connessa al Centro di Vigorso di Budrio — assoggettati ad IRPEG e ad ILOR (esclusi i fondiari) con le rispettive aliquote del 37% e del 16,20%, nonché agli acconti corrisposti per l'IRAP.

Per i terreni, le aree fabbricabili e gli immobili da reddito (con esclusione dei fabbricati ad uso istituzionale) sono stati sostenuti oneri a titolo di ICI per L. 27,4 miliardi.

VI. POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI

Costituiscono una categoria di spese da considerarsi rettificative dei proventi, quali il rimborso ai datori di lavoro dei premi di assicurazione e gli oneri per la gestione e la manutenzione ordinaria degli immobili da reddito.

Per il titolo della restituzione dei premi (cap. 420) risulta iscritto in bilancio l'importo di L. 443,3 miliardi, inferiore per L. 28,5 miliardi alla corrispondente posta del 1997, ma in considerevole flessione rispetto anche alle previsioni definitive d'esercizio (circa L. 126 miliardi in meno).

Tale andamento finanziario è correlato sia alle regolazioni passive direttamente compensate dai datori di lavoro in sede di autoliquidazione che alla più esatta quantificazione amministrativa delle poste creditorie/debitore; circostanza quest'ultima che ha condotto ad indicare, per il capitolo in esame, al titolo dei residui passivi al termine dell'esercizio, esclusivamente l'importo rimasto da pagare per la competenza dell'anno 1998, avendo provveduto a rettificare in sede di riaccertamento, annullandola, la posta al 31 dicembre 1997 (variazione negativa di L. 6,3 miliardi).

Per quanto concerne gli oneri per la gestione e manutenzione ordinaria degli immobili da reddito gli stessi sono risultati nell'ordine di complessive L. 79,6 miliardi rispetto ai 71,7 miliardi dell'esercizio precedente.

VII. SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI

Riguardano le spese legali e quelle per la esazione dei premi e contributi di assicurazione.

Le prime sono iscritte in bilancio per L. 38,5 miliardi, con un lieve decremento del 1,8% circa rispetto all'esercizio precedente, e fanno registrare una inversione di tendenza della dinamica crescente di tali spese.

Il Collegio, avendo in passato più volte sollecitato l'Amministrazione ad un'attenta valutazione della esigenza di avvalersi di legali esterni, prende atto del positivo dato gestionale, soprattutto nella consapevolezza dell'aumentato contenzioso promosso sia dagli assistiti che dai conduttori di unità immobiliari di proprietà dell'Istituto.

Le spese per l'esazione di premi e contributi, dovute all'INPS per il servizio prestato, sono quantificate nell'ordine di L. 11,7 miliardi, in diminuzione di L. 25,6 miliardi rispetto al precedente esercizio (L. 37,3 miliardi). Tale sostanziale differenza scaturisce dalla minore spesa che l'Istituto rimborsa all'INPS per il servizio di esazione dei contributi agricoli, atteso che il costo di tale servizio è di gran lunga inferiore a quello che veniva richiesto dallo SCAU.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Si articolano in diverse categorie ed i relativi stanziamenti, per la gran parte, sono iscritti in bilancio secondo la programmazione annuale e il piano di impiego delle risorse disponibili, di cui all'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153, come modificato dalla legge n. 662 del 28.12.1996 (commi 128 e 129) e in conformità delle direttive impartite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale con nota del 30 maggio 1997.

Tali direttive, per il triennio 1997/1999, fissano che le risorse disponibili debbono essere così investite:

- una quota non superiore al 15%, ex art. 2, comma 6, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, per l'acquisto di immobili da locare al Servizio Sanitario Nazionale, ovvero a centri per la riabilitazione;
- una quota non superiore al 15%, ex art. 11, comma 4, del decreto legislativo n. 104 del 16 febbraio 1996, per l'acquisto di immobili da destinare a finalità di pubblico interesse;
- la restante quota non inferiore al 70% per investimenti mobiliari.

La realizzazione del piano d'impiego 1998, è stata definita sulla base delle effettive disponibilità di cassa in L. 646,2 miliardi, come da delibera del Consiglio di amministrazione del 15.4.98, n. 221.

Di conseguenza, in bilancio risultano iscritti impegni, in attesa di realizzazione, così distribuiti:

CAPITOLO		IMPORTO	DESTINAZIONE
700	L.	96.928.000.000	15% delle disponibilità per investimenti immobiliari ex legge 549/95
700	-	96.928.000.000	15% delle disponibilità per investimenti immobiliari ex D.Lgs. 104/96
720	-	45.233.000.000	70% delle disponibilità per investimenti mobiliari
722	-	407.099.000.000	
TOTALE	L.	646.188.000.000	

Le disponibilità riferite alla legge 549/95, d'intesa con il Ministero della Sanità, sono state impegnate per gli immobili da realizzare o da ristrutturare a cura e spese dell'INAIL, mentre la disponibilità riferita al D. Lgs. 104/96, limitatamente a L. 92,8 miliardi, è stata impegnata per gli investimenti inerenti ai percorsi giubilari secondo le direttive impartite dai Ministeri vigilanti del Lavoro e del Tesoro.

Sul capitolo 700 "Acquisto, costruzione, restauro e miglioramento di immobili destinati a reddito" gli impegni complessivi risultano di L. 227,9 miliardi, essendo comprensivi delle disponibilità finalizzate alla manutenzione straordinaria (L. 34 miliardi).

Relativamente agli investimenti immobiliari per fini istituzionali è stato adottato un piano, coerentemente con le determinazioni assunte dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, che ha comportato la destinazione di risorse per complessive L. 174,4 miliardi e corrispondenti impegni a carico del bilancio ai seguenti capitoli:

- cap. 701 L. 5,0 mld. per ristrutturazione Centro di Vigorso di Budrio;
- cap. 703 L. 38,6 mld. finalizzati ai Centri medico-legali;
- cap. 704 L. 130,8 mld. per l'acquisto di nuove sedi, COT ed agenzie.

In termini di cassa va segnalato che per il settore immobiliare risultano pagamenti per L. 349,8 miliardi. Si evidenzia, a tale proposito, che le erogazioni di cassa per investimenti immobiliari sono state contenute entro i limiti fissati dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica - Ragioneria Generale dello Stato - con telex del 14 ottobre 1998.

Relativamente agli impieghi mobiliari, questi risultano iscritti in bilancio per L. 2.419,6 miliardi, di cui L. 1.966,6 miliardi riferiti ai movimenti finanziari connessi alla gestione

dinamica del portafoglio titoli e L. 0,8 miliardi al reinvestimento in titoli del Legato "Buccheri-La Ferla".

I rimanenti 452,2 miliardi si riferiscono alla quota di investimenti mobiliari del piano di impiego, che, seppur impegnati, non sono stati utilizzati in quanto il Ministero del Lavoro — con nota del 17 giugno 1998 — nell'approvare il piano di impiego dei fondi disponibili solo per la parte relativa agli investimenti immobiliari, si è riservato una definitiva pronuncia sugli investimenti mobiliari.

GESTIONE DEI RESIDUI

I residui attivi registravano una consistenza all'inizio dell'esercizio pari a L. 6.323,4 miliardi, di cui oltre il 68% afferenti alle entrate contributive, mentre i residui passivi erano pari a L. 2.892,4 miliardi, di cui circa il 73% relativi alle spese in conto capitale.

Nel corso della gestione hanno subito le seguenti movimentazioni:

- residui attivi:

- sono state incassate L. 1.744,4 miliardi, pari al 27,6% del totale iniziale, con una flessione del 16,4% rispetto all'esercizio 1997;
- sono state apportate variazioni diminutive per L. 315,8 miliardi, riferite per L. 313,9 miliardi ai provvedimenti di riaccertamento (con un'incidenza del 5% sul totale iniziale dei residui) e per L. 1,9 miliardi ad abbandono di crediti inesigibili;
- sono stati registrati, al termine dell'esercizio, nuovi residui, derivanti dalla gestione, per L. 2.482,1 miliardi (pari al 13,9% degli accertamenti), a fronte dei 2.302,3 miliardi fatti registrare nel 1997.

In particolare, per quanto riguarda i crediti contributivi (cap. 010 per L. 2.975 miliardi) sono stati riportati in bilancio solamente quelli in possesso delle necessarie connotazioni giuridiche, e quindi con esclusione delle poste attive derivanti dall'applicazione dell'art. 28 del T.U. (D.P.R. 1124/65), di poste afferenti a posizioni assicurative di ditte fallite e di quelle cessate a partire dal secondo esercizio precedente a quello di competenza.

Tale criterio oggettivo di individuazione dei crediti risulta in linea con le prescrizioni previste dalla normativa civilistica e pubblica, che presuppongono — ai fini della massima chiarezza e trasparenza — l'iscrizione in bilancio dei soli crediti verosimilmente certi e idonei a rappresentare l'effettivo stato del patrimonio aziendale, trascurando crediti di dubbia e difficile esazione o da ritenere assolutamente inesigibili.

In proposito, per quanto concerne le poste non ancora definite sotto il profilo della esigibilità, si evidenzia l'attività delle unità territoriali in attuazione della procedura di abbandono dei crediti — peraltro da intensificare con evidenziazione — che ha consentito al Collegio di esaminare, nel corso dell'esercizio, n. 38.219 proposte di abbandono di crediti, per l'ammontare complessivo di L. 93 miliardi circa, ritenuti inesigibili per fallimento, insolvenza, irreperibilità del debitore e per sproporzione con le spese di amministrazione.

In ogni caso le somme rilevate nell'archivio amministrativo (L. 4.250 miliardi) continuano ad essere richieste al datore di lavoro e la loro eventuale riscossione rappresenterà una "sopravvenienza attiva" da iscrivere tra i proventi straordinari del conto economico.

Tuttavia il Collegio non può non evidenziare la necessità di ridurre ulteriormente il divario esistente tra i dati rilevabili dall'archivio amministrativo e quelli iscritti in bilancio.

Particolarmente consistente appare anche l'ammontare dei residui attivi riferiti alla fiscalizzazione degli oneri contributivi (cap. 019), in crescita esponenziale tra gli esercizi 1997 e 1998, ascrivibile alle ben note limitazioni dei flussi di cassa imposte dalla legge n. 449/97 (finanziaria 1998) e quello inerente alle "gestioni per conto" (capp. 210, 211 e 212), atteso che le Amministrazioni interessate provvedono ai rimborsi con notevole ritardo.

Il Collegio raccomanda il monitoraggio dei suddetti residui attivi al fine di evitare i rischi di perenzione e conseguente prescrizione estintiva dei residui medesimi a causa di mancata tempestiva interruzione dei termini previsti.

- sono state pagate L. 861,5 miliardi, pari al 29,8% del totale iniziale, in aumento rispetto a L. 579,7 miliardi dell'esercizio precedente;
- sono state apportate variazioni in diminuzione, a seguito di riaccertamenti, per L. 56 miliardi;
- sono stati registrati, al termine dell'esercizio, nuovi residui, derivanti dalla gestione, per L. 1.461,4 miliardi, a fronte di L. 859,3 miliardi fatti registrare nell'esercizio 1997. E' opportuno, tuttavia, evidenziare che alla formazione dei nuovi residui hanno fortemente inciso gli investimenti derivanti dal piano di impiego dei fondi disponibili per L. 646,2 miliardi.

Poiché tra i residui passivi sono presenti partite provenienti dagli esercizi 1994 e precedenti, il Collegio raccomanda una puntuale verifica della sussistenza dei titoli giuridici che ne consentano la permanenza.

In ordine a quanto precede, il Collegio raccomanda ulteriori iniziative sul piano operativo finalizzate sia alla più sollecita realizzazione dei residui attivi, in termini di concrete maggiori entrate per le casse dell'Istituto, sia al tempestivo pagamento delle spese.

PARTE SECONDA IL CONTO ECONOMICO

Il risultato d'esercizio, in termini economici, presenta un avanzo di L. 1.069,9 miliardi, confermando il trend positivo dei precedenti esercizi.

L'analisi del conto economico, a parte gli elementi di natura finanziaria (entrate e spese correnti) che hanno già formato oggetto di valutazione, consente di fornire dettagli sulle variabili non finanziarie che hanno maggiore incidenza sul risultato.

In proposito, appaiono di sicura rilevanza i proventi ed oneri straordinari costituiti dalle sopravvenienze attive, dalle insussistenze passive, dalle plusvalenze per alienazione di immobili e dalle insussistenze attive.

Le **sopravvenienze attive** risultano iscritte per L. 90,2 miliardi e sono riferibili:

- per L. 3,1 miliardi alle variazioni patrimoniali straordinarie, effettuate ai sensi dell'art. 34 del Regolamento di contabilità e di amministrazione, per i titoli emessi o garantiti dallo Stato e per le obbligazioni e cartelle fondiarie;
- per L. 22,7 miliardi all'incremento della consistenza dei titoli emessi o garantiti dallo Stato da riferire alla gestione dinamica del portafoglio;
- per L. 7,1 miliardi alle variazioni aumentative quali differenze tra i valori di bilancio e quelli di realizzo per cessione di titoli emessi o garantiti dallo Stato (L. 7 miliardi) nonché di obbligazioni e cartelle fondiarie (L. 0,1 miliardi);
- per L. 57,3 miliardi alle variazioni aumentative della consistenza delle partecipazioni azionarie, come di seguito:
 - L. 42,2 miliardi quale maggior valore di realizzo per effetto della dismissione della partecipazione al capitale della Banca Nazionale del Lavoro;
 - L. 13,3 miliardi conseguenti alla fusione per incorporazione dell'IMI nell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino S.p.A. che ha comportato l'aumento della partecipazione sia per effetto della assegnazione gratuita di nuove azioni sia per l'aumento nominale di ciascuna di esse;
 - L. 2,6 miliardi dovute all'attribuzione gratuita di azioni della MELIORBANCA S.p.A. in occasione dell'aumento del capitale sociale della Banca medesima;
 - L. 0,8 miliardi quale variazione diminutiva da riferirsi all'estinzione della partecipazione azionaria alla società consortile Dismissione Immobili Enti Previdenziali — DIEP S.p.A. — in conseguenza della liquidazione della società stessa.

Relativamente alle **insussistenze passive**, il valore iscritto in bilancio di L. 56 miliardi è da ascrivere alle variazioni diminutive dei residui passivi in essere al 31.12.1997, come da provvedimento di riaccertamento.

Per la voce **plusvalenze da alienazione di immobili** la somma di L. 0,3 miliardi è

riferita all'indennità di esproprio dell'area situata in Roma, Via Arrigo Bolto.

Le **insussistenze attive** incidono sul conto economico per complessive L. 354 miliardi ed attengono a:

- L. 314,5 miliardi alla variazione dei residui attivi, da ricondurre per L. 313,9 miliardi all'operazione di riaccertamento dei residui attivi - per la quasi totalità riferita alla ride-terminazione dei conteggi relativi alle posizioni assicurative - e L. 0,6 miliardi per abbandono di crediti dichiarati inesigibili;
- L. 39,5 miliardi alle variazioni diminutive apportate alle consistenze patrimoniali in dipendenza del riaccertamento dei residui passivi accesi ai capitoli in conto capitale.

Altra voce di particolare incidenza è rappresentata dalla quota annuale di accantonamento dei **capitali di copertura delle rendite** - operazione connessa al sistema finanziario che presiede l'assicurazione delle gestioni Industria e Medici Rx - il cui valore di carico è stato determinato in L. 265,8 miliardi.

Il calcolo della riserva matematica è stato effettuato dalla Consulenza Statistico-Attuariale con la determinazione dei nuovi coefficienti di capitalizzazione, basati sulla più recente esperienza statistico-demografica ma calcolati sempre al tasso tecnico del 4,50%; quest'ultimo sarà adeguatamente riconsiderato in relazione agli effettivi rendimenti di mercato, secondo le valutazioni della predetta struttura, in occasione della elaborazione delle nuove tariffe prevista dall'art. 54 della legge 17 maggio 1999, n. 144, c.d. "ordinamentale" collegata alla finanziaria dell'anno 1999.

La stessa Consulenza Statistico-Attuariale ha determinato il valore di carico della riserva sinistri, per **Indennità di inabilità temporanea da pagare per i casi in corso di cura o di definizione**, iscritto in bilancio per L. 30 miliardi.

Gli **ammortamenti e deperimenti** relativi ai cespiti patrimoniali ammontano a L. 156,6 miliardi e risultano calcolati secondo i criteri stabiliti dall'art. 42 del Regolamento di contabilità e di amministrazione.

L'accantonamento della quota annuale per la **svalutazione e oscillazione titoli** (L. 25,1 miliardi) risulta effettuato con i criteri di calcolo stabiliti dall'art. 43 del Regolamento di contabilità e di amministrazione.

La quota annuale di accantonamento per la **svalutazione crediti** è pari a L. 94,2 miliardi e rappresenta il 3% dei crediti iscritti in bilancio per premi (Industria e Medici Rx), fitti ed accessori, come prescritto dall'art. 44 del precitato Regolamento.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

I conti del patrimonio sono analiticamente esposti nella tabella II del conto consuntivo generale dell'Ente.

Il totale delle attività al 31 dicembre 1998 è di L. 21.479.396.759.174; le passività, alla stessa data, ammontano a L. 39.739.073.240.599.

Il disavanzo patrimoniale, alla fine del 1998, risulta, quindi, di L. 18.259.676.481.425, al netto dell'avanzo economico dell'esercizio in esame pari a L. 1.069.920.852.789.

Considerati i positivi risultati della gestione Industria, la carenza finanziaria del settore agricolo - con un disavanzo economico di L. 2.390,7 miliardi - condiziona in misura determinante l'intero stato patrimoniale, atteso che l'entità del deficit patrimoniale dell'Ente è riconducibile, in via esclusiva, ai conti fortemente squilibrati della gestione Agricoltura che al 31 dicembre 1998 ha un disavanzo consolidato di L. 33.311,9 miliardi.

Tra le poste patrimoniali dell'attivo, di cospicua entità si presentano i **residui attivi**, iscritti per L. 6.715,4 miliardi ed afferenti a diverse situazioni di credito:

- per premi e contributi di assicurazione	L. 4.496,0 mld.
- nei confronti dello Stato	L. 1.245,5 mld.
- verso Enti ed Amministrazioni varie	L. 703,1 mld.
- diversi	L. 270,8 mld.

In ordine all'entità complessiva di tali valori si osserva un incremento di L. 392 miliardi rispetto ai dati dell'esercizio precedente.

In particolare, per i crediti relativi ai premi e contributi assicurativi, si rileva che i primi risultano in aumento di L. 27,6 miliardi rispetto al precedente esercizio e i contributi in agricoltura subiscono un più accentuato dimensionamento (L. 162 miliardi).

Tra le passività, un peso considerevole hanno le riserve matematiche, la cui consistenza al 31.12.1998 raggiunge la cifra di L. 32.295,8 miliardi, quale sommatoria degli accantonamenti preordinati per fronteggiare gli oneri delle rendite costituite e da costituire (queste ultime di pertinenza dell'esercizio in esame).

L'accantonamento dei capitali di copertura delle rendite è connesso al sistema finanziario dell'assicurazione nell'Industria e della gestione Medici radiologi e viene a configurarsi con computazioni di "capitalizzazione attenuata", in quanto vengono accantonate riserve per le rendite al momento della costituzione mentre i miglioramenti sono coperti a ripartizione.

Altre poste di rilievo tra le passività sono rappresentate dai residui passivi per L. 3.436,2 miliardi, riferiti in massima parte ad impegni per le attività di investimento immobiliare (L. 1.404,2 miliardi) e mobiliare (L. 594,9 miliardi), nonché dalle poste rettificative dell'attivo (fondi ammortamento, svalutazione crediti, svalutazione e oscillazione titoli) iscritte per L. 2.843,3 miliardi.

Figurano nel passivo anche i fondi del personale la cui consistenza è di L. 636,8 miliardi.

LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Evidenzia l'avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio, le riscossioni ed i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio nonché l'entità dei residui attivi e passivi risultanti alla fine dell'esercizio.

Il risultato della somma algebrica di tali elementi conferisce indicazioni in merito alla capacità dell'Ente di poter assolvere ai propri impegni finanziari.

Per il 1998 la situazione amministrativa espone un avanzo di amministrazione, a fine esercizio, di L. 7.611,7 miliardi; quasi L. 1.100 miliardi in più rispetto all'esercizio precedente (L. 6.519,7 nel 1997).

Sulla gestione 1998, ha inciso, infatti, l'accentuata contrazione dell'entità dei pagamenti in conto residui che sconta l'effetto della scarsa realizzazione degli investimenti.

PARTE TERZA

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La gestione 1998 ha registrato nel complesso risultati positivi che riflettono l'andamento tendenziale degli ultimi anni come si evince in particolare dal raffronto con il precedente esercizio:

(in miliardi di lire)

	1998	1997
AVANZO FINANZIARIO di competenza	1.351,7	1.137,9
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	7.611,7	6.519,7
AVANZO DI CASSA	4.332,6	3.088,7
AVANZO ECONOMICO	1.069,9	754,8
DISAVANZO PATRIMONIALE	18.259,7	19.329,6
RESIDUI ATTIVI	6.715,4	6.323,4
RESIDUI PASSIVI	3.436,3	2.892,4

I conti del 1998 chiudono con un avanzo economico di L. 1.069,9 miliardi, risultato al quale hanno concorso con differenti apporti le tre gestioni assicurative: la gestione Industria (che comprende sia il settore tradizionale che il terziario, il terziario avanzato e l'artigianato) ha chiuso con un valore positivo di L. 3.473,6 miliardi, mentre la gestione dei Medici esposti a radiazioni ionizzanti e la gestione Agricoltura hanno presentato un deficit nell'ordine rispettivamente di L. 12,9 miliardi e di L. 2.390,8 miliardi. L'esercizio

ripropone la situazione di squilibrio strutturale dei conti della gestione Agricoltura e le connesse valutazioni sui limiti della solidarietà intercategoriale, atteso che si è reso necessario provvedere con apporti, come negli esercizi precedenti, della gestione Industria che, alla fine del 1998, vanta un credito complessivo per anticipazioni contabilizzato nel bilancio di settore in L. 35.055,1 miliardi; comprensivo anche degli interessi conteggiati al 4,5%.

Sulle problematiche finanziarie della gestione Agricoltura con i conseguenti effetti negativi dell'entità del deficit — per la gran parte ascrivibile al comparto dei lavoratori autonomi — il Collegio ha avuto modo, in occasione dei precedenti esercizi, di manifestare i propri giudizi e considerazioni che si riconfermano.

In proposito, le previsioni normative di cui all'art. 55, lettera o), della legge 17 maggio 1999, n. 144, laddove stabiliscono la revisione del sistema di finanziamento e del livello di contribuzione, riconsiderando gli aspetti settoriali e gestionali, costituiscono le premesse per un sostanziale e progressivo risanamento della situazione fortemente deficitaria della gestione Agricoltura.

In ordine alla situazione patrimoniale dell'Ente, il positivo risultato di gestione, pur nella sua diversificata composizione, ha influenzato lo stato patrimoniale che, alla fine dell'esercizio, presenta i seguenti valori:

(in miliardi di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE

GESTIONE		1998	1997
Gestione Industria	L.	14.638,6	11.185,1
Gestione Agricoltura	"	83.311,8	32.824,1
Gestione Medici Rx	"	413,5	428,7
NEL COMPLESSO	L.	18.259,7	19.329,8

Relativamente agli altri aspetti della gestione il Collegio non trascurava di evidenziare che l'analisi degli elementi determinativi dell'avanzo finanziario — nella misura realizzata (L. 1.351,7 miliardi) ed in termini di comparazione sia con il precedente esercizio che con la previsione — porta a valutare positivamente la dinamica di parte corrente, mentre la flessione registrata nelle spese in conto capitale è espressione di una contratta politica degli investimenti da reddito.

Anche sul piano realizzativo è riscontrabile la sofferenza degli impieghi produttivi alla luce della consistenza della liquidità, da ritenersi eccessiva in presenza di un avanzo di cassa (L. 4.332,6 miliardi) con ampi margini rispetto alle previsioni (+ 91,61%).

Ovviamente, gli scarsi investimenti hanno influito sulla consistenza dell'avanzo di amministrazione, anch'esso sovra dimensionato rispetto ai valori stimati (+ 21,52%).

Il fenomeno rappresentato va attentamente valutato per gli effetti sulla gestione complessiva, che, per via dei sistemi finanziari impostati sulla capitalizzazione, deve necessariamente garantire capacità di reddito attraverso gli investimenti produttivi creando valore aggiunto al patrimonio.

Sempre in tema di redditività, il Collegio deve evidenziare che occorre massimizzare il rendimento del patrimonio immobiliare eliminando sollecitamente anche le persistenti situazioni di sfittanza e aggiornando tempestivamente i rapporti contrattuali con i conduttori.

Sul versante dei residui attivi, il Collegio deve ancora ribadire il proprio orientamento in ordine all'esigenza di una accelerazione nell'azione del recupero dei crediti, soprattutto nel segmento dei premi assicurativi, ancorché i risultati conseguiti abbiano corrisposto alle attese. E ciò anche principalmente alla luce della legge n. 337/98 che ha posto in capo ai "concessionari" la riscossione coattiva delle imposte e dei contributi previdenziali

e delle connesse operazioni di accertamento della recuperabilità dei crediti loro affidati.

Per quanto concerne la dinamica delle spese correnti si dà atto che, nel complesso, risultano realizzate significative economie di stanziamento e che gli oneri a carattere discrezionale sono stati contenuti entro i limiti delle effettive esigenze di governo aziendale.

Il Collegio assicura di aver svolto i prescritti controlli e riscontri sull'attività amministrativo-contabile dell'Ente e che i dati del bilancio corrispondono a quelli delle scritture contabili.

L'esame degli atti deliberativi e contabili ha comportato anche l'evidenziazione di questioni di volta in volta verbalizzate e comunicate agli Organi dell'Ente, alle Autorità di vigilanza, nonché alla Corte dei Conti.

Si raccomanda alla Direzione Generale di proseguire efficacemente nella valida conduzione dell'attività dell'Ente basata sull'ottimizzazione delle risorse, che è presupposto di gestione efficiente ed economica per il conseguimento degli obiettivi.

Il Collegio, con le suesposte considerazioni ed osservazioni, esprime parere favorevole all'approvazione del Conto consuntivo per l'esercizio 1998.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dott. Prof. Vittorio RAIMONDO — Presidente

Dott. Giulio DE GRAZIA — Vice Presidente

Dott. Ludovico ANSELMI

Dott. Giorgio CLEMENTI

Dott. Mario DE GAETANO

Dott. Nello MERCURI

Dott. Alberico VERNAGLIA